

La Settimana

di Beppe Grillo

Temi dal blog www.beppegrillo.it

Sommario 19.02.2007

Ecologia

Lontre di fogna

Economia

Mobilità e tabù

Debito ergo sum

Muro del pianto

A casa il tronchetto dell'infelicità e il suo scudiero!

Politica

E' sempre Corea!

Brigate CGIL

Trasporti/Viabilità

Assalto al treno

Editoriale

UN NUOVO VIDEO CIRCOLA NELLA RETE



...LA SINISTRA RADICALE CHE PALPEGGIA IL FONDOSCHIENA DEL PROF. PRODI

In Italia si può fare tutto. Ma non ingerirsi nelle ingerenze. Il Vaticano ingerisce? Bush ingerisce? Noi al massimo possiamo deglutire. Prodi ha fatto un paio di sospiri: un Dico, una base più piccola a Vicenza. Ma in certi ambienti anche il sospiro è sospetto. E' un segno di indipendenza. Si può finire fucilati sul sedile come Calipari o al rogo come Giordano Bruno. Prodi per far finta di governare non deve ingerirsi. Deve ingerire i rospi. E raccomandarsi ai referenti degli ingerenti. L'Andreotti papista, il Cossiga amerikano, il kabulista D'Alema. Il Governo allora durerà. Insieme ai protettori. La pazienza degli italiani forse no. Porta Pia e la Resistenza e l'Italia fondata sul lavoro sono concetti rivoluzionari. Della sinistra radicale, movimentista. Gli americani ce lo hanno insegnato: solo il servo sarà sfamato. Leggiamo la Settimana, si ingerisce sempre, anche senza zucchero.

Mobilità e tabù

Economia

12.02.2007



Il tabù della mobilità. Chi non si muove è contro il progresso, un antimodernista. Uno che non ha voglia di lavorare, di divertirsi, di socializzare. Mussolini ha fatto scuola, da "Chi si ferma è perduto" a "Chi non si sposta è un no global". Sempre di fascismo si tratta. Chi ha mai detto che una persona al mattino debba spostarsi di cinquanta chilometri per lavorare? O il fine settimana fuggire dalla sua abitazione cittadina percorrendo centinaia di chilometri? Il tabù non è messo in discussione da nessuno. Non dalla politica. Non dall'economia. Non dalle persone drogate di pubblicità di automobili. Che corrono sempre in spazi liberi, vuoti come deserti, limpidi come un cielo di primavera. Il petrolio è la vela di una barca che si distende, un liquido leggero, verde o azzurro, bello da vedere, buono da respirare. Nelle prime sedici società del mondo ci sono ben cinque società petrolifere: Exxon, Shell, BP, Total e Chevron. Insieme hanno un fatturato annuo di MILLEDUECENTO QUATTORDICI MILIARDI di dollari. Miliardi imbattibili nel creare il tabù della mobilità. Tra le prime dieci società oltre ai petrolieri, che va ricordato, rivendono un bene naturale guadagnando cifre folli, ci sono quasi solo banche e assicurazioni. Citigroup, Bank of America, America International Group, HSBC, JPMorgan, UBS. Con questo gruppo al comando abbiamo la certezza dell'estinzione del pianeta. Finché decidono loro dovremo spostarci in macchina e non in bici. Usare l'aereo e non il telelavoro. Uscire dalle città invece di viverle. E' inutile parlare di riduzione delle emissioni, di macchine meno inquinanti. Il problema si risolve solo eliminando la mobilità ogni volta che non è necessaria. Quindi, quasi sempre. Spostarsi deve essere una scelta. Le organizzazioni devono diventare distribuite, decentrarsi sul territorio. E' del tutto idiota portare milioni di persone nelle città quando con la Rete si può lavorare da casa o da un ufficio vicino a casa. Bisogna incominciare a odiare le macchine. Sono un feticcio, un tabù del secolo scorso.

A casa il tronchetto dell'infelicità e il suo scudiero!

Muro del pianto

13.02.2007



La farsa all'italiana è durata anche troppo. In una qualunque società dell'importanza di Telecom Italia il vertice si sarebbe dimesso immediatamente dopo lo scandalo delle intercettazioni. Da noi è ancora lì. Delle due l'una: o sapeva o non sapeva. Ma sono un buono, come il Montezemolomuzioscevola che mette la sua reputazione in gioco per Tronchetti. Voglio credere che il duo di manager della Bovisa tronchettibuora non sapesse. In questo caso, data l'immensa prova di incapacità fornita, dovrebbero scomparire, non farsi più vedere dagli azionisti. Ma sono inamovibili, potenza delle relazioni, del salotto buono e putrefatto. Una vergogna nazionale. Una sconfitta della politica, dell'economia, del buon senso. E dell'ex invincibile Guido Rossi. Ho comprato una pagina della Repubblica di oggi. Ho scritto un testo dal titolo: 'A casa il tronchetto dell'infelicità e il suo scudiero'. Spero che svegli qualche coscienza. Che qualcuno capisca come siamo caduti in basso.

RESEEEEEEEEEEEEEETTT!

Primo ps: Chiunque voglia contribuire all'inserzione può fare un versamento sul conto corrente:

Intestato a: Beppe Grillo

ABI 05018

CAB 12100



c/c 116276
 Swift: CCRIT2T84A
 Iban: IT35B0501812100000000116276
 CIN B
 BANCA POPOLARE ETICA
 Causale: tronchetto dell'infelicità.
 (Le sigle e gli importi saranno pubblicati
 nei prossimi giorni).
 Secondo ps: L'iniziativa Share Action
 continua!



Assalto al treno

Trasporti/Viabilità

14.02.2007



Oggi scrivo di TAV, ma in realtà mi riferisco a qualcos'altro. Allo sperpero dei soldi dello Stato. Al fatto che i dipendenti pubblici non vengano ridotti in miseria quando dilapidano i NOSTRI soldi. E se non rifondono loro, devono rifondere i partiti di appartenenza. Quelli che speculano sulle grandi opere, sui viadotti, sui raddoppi e sul piatto più importante: la Tav. Quello del grasso che cola. Ma se cola, chi lo lecca?

Il professor Ponti, uno dei massimi esperti europei del settore è stato intervistato da Piero Ricca. Le sue osservazioni sulla Tav sono incredibili. Qualcuno deve finire in galera o restituire i soldi ai cittadini. Magari con un mutuo ventennale con una banca collaterale al partito. Tutti ne hanno una o due o tre.

I costi dell'alta velocità sono triplicati rispetto al preventivo. E' COSTATA TRE VOLTE TANTO. Nessuno ha fatto nulla. Soldi sfilati dalle nostre tasche. Dalla ricerca, dalle pensioni, dagli asili. Si tratta di decine di miliardi di euro. Ci si sfama l'Africa. La Tav in Val di Susa è l'emblema di questa rapina. Di questo esproprio delle nostre tasse. Costa 13 miliardi di euro. Uno, uno solo, lo dà la Comunità Europea. Gli altri ce li mettiamo noi. E la cosa straordinaria è che non serve a un c...o! Il trasporto merci è in diminuzione da anni. La tratta attuale, quella che esiste già, può triplicare il traffico. Senza fare nulla.

Ci raccontano che abbiamo un debito pubblico ingovernabile, che dobbiamo pagare le tasse, che non ci sono soldi per i servizi sociali e poi buttiamo nel cesso decine di miliardi.

La prossima Finanziaria fatela fare ai partiti e agli amministratori che si sono fregati i soldi.



Debito ergo sum

Economia

15.02.2007



L'industria del debito si sta mangiando l'Italia. Il debito pubblico diventerà presto motivo di orgoglio nazionale, un riferimento morale. Il debito privato non può essere da meno. Deve aumentare. Ma la capacità di indebitamento degli italiani va aiutata. Se prima si prestavano 10.000 euro adesso se ne prestano anche 1.000/1.500. E' lo strozzinaggio per tutti, a pioggia. Debiti per tutte le tasche. Per i più deboli.

I genitori sono invitati a indebitarsi per i figli. Una volta li mandavano più prosaicamente a lavorare. Ma oggi fare il precario costa più dello stipendio. Meglio indebitarsi da subito.

I cravattari studiano, studiano tutti i giorni. Il loro obiettivo è il TAEG. Il loro jackpot l'esproprio della casa di chi non paga le rate.

"Hai bisogno di soldi. Sono in casa tua" è sublime. Tutti a cercare i soldi che non ci sono sotto il divano. Per poi ipotecare la casa.

Si paga con i debiti, non con i contanti. Il guadagno è nell'interesse applicato, il prodotto acquistato solo un richiamo. Quando saranno finiti del tutto i soldi si potrà indebitare il debito. Il debito sul debito potrà aprirci nuovi orizzonti, nuove prospettive, nuovi baratri argentini. Ci saranno gli indebitati multipli, complessi e derivati e, di quando in quando, i suicidi da salto della rata.



Lontre di fogna

Ecologia

16.02.2007



Vicino a Serre, Salerno, ci sono lontre e aironi e acque pure. Posto ideale per una mega discarica con topi di fogna. Gli abitanti protestano, ma non dovrebbero. Anche loro vanno omologati alla m..da. Chi credono di essere?

Per risolvere l'annoso problema delle discariche ci sono però due soluzioni. La prima è di lasciare i rifiuti dove si trovano: nelle città. Tra Pm10, escrementi di cane (e anche umani) e spazzatura urbana di ogni tipo nessuno se accorgerà. Chi nota infatti il puzzo delle città? Una discarica in Piazza del Duomo a Milano o in Piazza Venezia a Roma passerebbe inosservata.

Altra soluzione: la Cina. Da quel lontano e immenso Paese arrivano ogni giorno bastimenti pieni. Tornano vuoti. Vanno riempiti di rifiuti. Si paga qualcosa alla Cina che ci guadagna. A noi costerebbe meno della costruzione di depuratori e megadiscariche. Con beneficio delle aziende e dell'occupazione e del commercio con l'estero.

Leggiamo la lettera di Martino e visitiamo l'Oasi Faunistica di Persano finché siamo tempo.

“Caro Beppe Grillo, sono un ragazzo che vive a Serre. La mia comunità sta vivendo un incubo da circa due mesi, da quando Bertolaso, l'attuale commissario dell'emergenza rifiuti, ha individuato a Serre una cava di argilla di estensione pari a 60.000 mq per un'altezza di 25 metri, dove ha deciso di impiantare una megadiscarica regionale, per risolvere l'emergenza rifiuti! Una bella idea? Non credo proprio! Anche un bambino saprebbe riconoscere una st...zata così grande! Perché?

Forse perché questa megadiscarica regionale sorgerà nell'Oasi Faunistica di Persano (DPGR 4060/1976) dove vivono molti animali in via di estinzione, come la lontra, molte specie di uccelli tra cui l'airone ed è un punto di sosta molto importante per le rotte migratorie degli uccelli!

La discarica sarà a 400 metri dal Fiume Sele, che irriga tutta la piana del Sele, che sarebbe la zona agricola più produttiva di tutta la Campania, questa discarica metterebbe inginocchio l'economia di tutta una provincia!

A pochi metri dal sito l'acquedotto pugliese preleva l'acqua potabile per le case dei pugliesi, credo che se mettono una discarica vicino al Sele i pugliesi berranno spazzatura!

Una considerazione che faccio è questa: perché dopo 15 anni di emergenza rifiuti i politici non hanno mosso un dito? E perché deve pagare sempre la provincia

di Salerno (che sta diventando la pattumiera della Campania)? E perché deve pagare sempre Serre con la presenza già di tre discariche?

La risposta di questi signori (tra cui anche la Lega ambiente e la Cgil) è:

“Meglio uccidere un paesino che una grande città!”

Comunque Beppe aiutaci tu! Io non so a chi rivolgermi.”

Martino



E' sempre Corea!

Politica

17.02.2007



Qualunque sia lo schema, se in campo ci sono dei brocchi, la sconfitta è certa. E se giocano fuori ruolo. Il centravanti da portiere, il mediano da regista. La sconfitta si trasforma in un disastro.

Il programma non basta, è necessario che gli elettori conoscano la squadra di governo. Prima di votare. Se Prodi avesse detto che le riforme della Giustizia le attuava Mastella avrebbe perso le elezioni. Il cittadino, preso per il c.o., avrebbe optato per Castelli o, in preda a conati di vomito, si sarebbe astenuto. Per evitare situazioni imbarazzanti è sufficiente dare, in tutta trasparenza, durante le elezioni, la lista dei ministri. PRIMA ai cittadini e POI al presidente della Repubblica. I datori di lavoro non sarebbero più gli ultimi a sapere e a essere cornificati.

Il problema non è solo politico, ma anche di competenze. I migliori al governo non deve essere una bestemmia. Ai posti ministeriali vanno invece, sempre, i fedelissimi di partito. Gentiloni è lì perché lo ha voluto Rutelli. La Turco e la Melandri sono di nomina dalemiana. La confusione è tale che la squadra la fanno gli allenatori in seconda e non il presidente del Consiglio. Noi, dagli spalti, guardiamo una squadra impresentabile, senza giocatori di ruolo. E perdiamo, perdiamo sempre. Ultimi in classifica in Europa.

Quali sono le credenziali di Fioroni, Santagata, Pollastrini, Lanzillotta, De Castro, Chiti e Mussi? Le parentele? Le correnti? Il collegio elettorale? E a noi cosa ce ne frega? Giochino nel cortile di casa del partito. Il cittadino ha il diritto di scegliere chi decide del suo futuro. Basta sorprese. Basta brutte sorprese. RESET!



Brigate CGIL

Politica

18.02.2007



I sindacalisti sono istituzionali, qualche volta conservatori, spesso riformatori. Osservatori del mondo del lavoro. Amano lo Stato, diventano presidenti della Camera, del Senato. Perfino ministri e sindaci. Dopo l'Arma dei Carabinieri ci sono loro. E allora perchè nessuno si è chiesto perchè dei sindacalisti sono diventati brigatisti rossi?

Forse perchè 1200 persone muoiono sul lavoro ogni anno? Morti con stile. Meglio che nei racconti di Hannibal Lecter. Negli ultimi giorni un operaio è morto in una vasca di trielina e un altro è stato incenerito da una fiammata.

Forse perchè molti sono assunti solo dopo morti per regolarizzarli?

Forse in questi sindacalistibrigatisti si è insinuato il dubbio che in Italia esista lo schiavismo? E che i diritti conquistati nel dopoguerra siano stati annullati dalla legge Biagi?

Chissà.

I sindacalisti sanno che un banchiere condannato per bancarotta in Italia non rischia niente. Che in Parlamento stanno comodamente seduti venticinque condannati in via definitiva. E che se ad essere condannato fosse un operaio nessuno gli darebbe più un lavoro. Hanno arrestato quattro persone perchè distribuivano volantini a sostegno delle Brigate Rosse. Dopo due giorni le hanno rilasciate. Nulla da obiettare. Ma se ci fosse la stessa severità nei confronti del vertice Telecom, dei manager di Stato che hanno trasformato le aziende in scolapasta e delle amministrazioni corrotte quanti ne dovrebbero arrestare?

Farsi qualche domanda può aiutare a capire perchè nella CGIL si annidassero dei pericolosi brigatisti. O più semplicemente delle persone che, sbagliando, non vedevano altre vie.

Capirne 20 per evitarne 100.000.